



1400067379

Arriolat ST

23.10.90

5  
1989

59 2v.

BARCELONA 1929-1936

IL PONTE INCOMPIUTO DELL'ARCHITETTURA

VOLUME I

Tesi di dottorato di Antonio Pizza

Departamento de Composición de la ETSAB

Tutor: Profesor Ignasi Solà Morales

Barcelona, Febbraio 1989.

EDIFICIO IN c/PADUA, S.ILLESCAS, 1933.

(c/Padua, c/Rios Rosas. Incarico: S. Illescas. Certificato termine dei lavori: 1-10-1935.)

Edificio d'angolo, destinato ad abitazioni in affitto: tre alloggi per piano, distribuiti in maniera compatta ma con alcuni squilibri evidenti, come quello di un'unità residenziale la cui sala-soggiorno è l'unica stanza ad affacciare all'esterno, mentre tutte le camere da letto si rivolgono a cavedi interni. Al quinto piano, ogni appartamento comunica direttamente con una terrazza privata soprastante, tramite una scala inserita nella sala da pranzo. Il piano d'attico, rientrante rispetto all'allineamento stradale, è occupato da quattro studi dalle dimensioni ridotte, di cui tre posseggono una terrazza esterna propria.

La figurazione adottata è di una estrema elementarità: il basamento in origine doveva essere rivestito da un materiale lapideo distinguendosi dal resto del volume, il bordo superiore viene sottolineato da una balconata metallica continua, e le pareti intonacate risultano totalmente lise, scandite da aperture standardizzate dallo sviluppo in prevalenza orizzontale. Unico elemento risaltante, la serie dei balconi, posti a formare unità verticali ininterrotte, limitate da pannelli pieni o dalle trame ordinate delle ringhiere, sempre -comunque- eseguite in materiali metallici.

"Parets de maó, sostres d'entramat metàl·lic i revoltons, i coberta de terrat a la catalana. Parets anteriors de la terrassa jardí, de formigó cel·lular; escala amb voltes a la catalana i recolzada només en dues parets. Composició racional a base de finestres i galeries." <sup>45</sup>

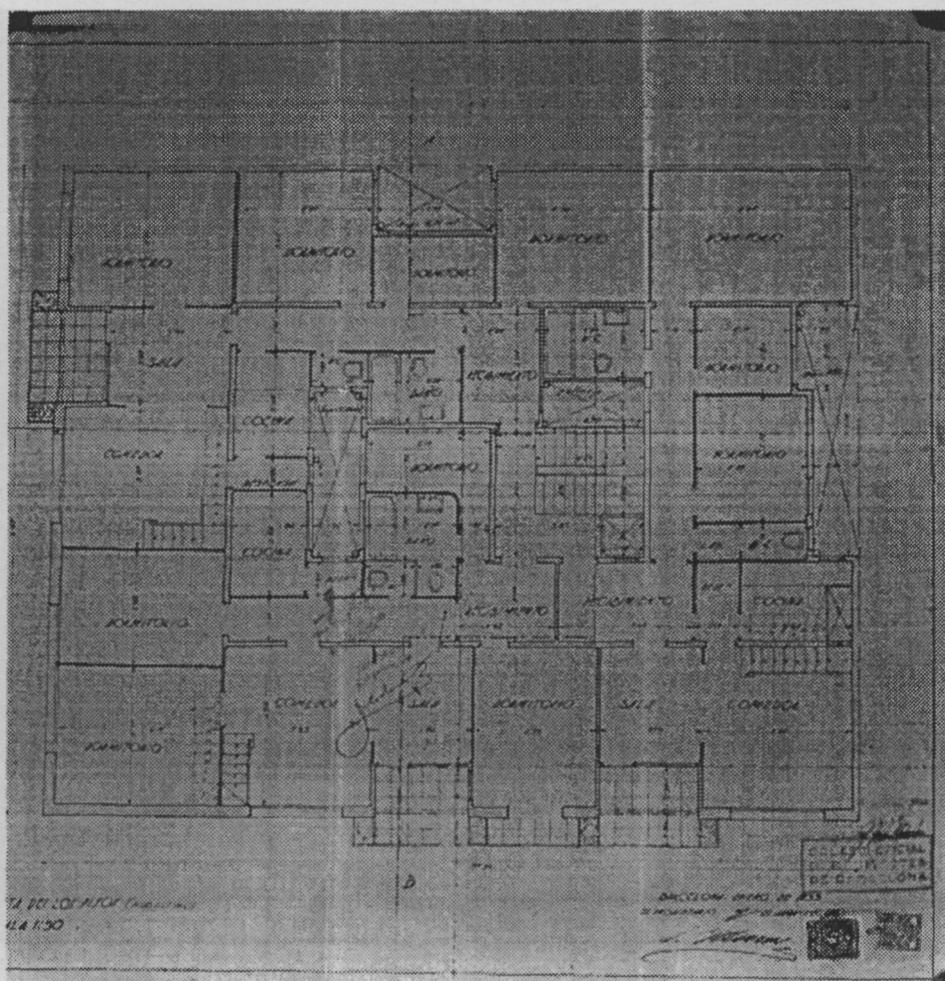
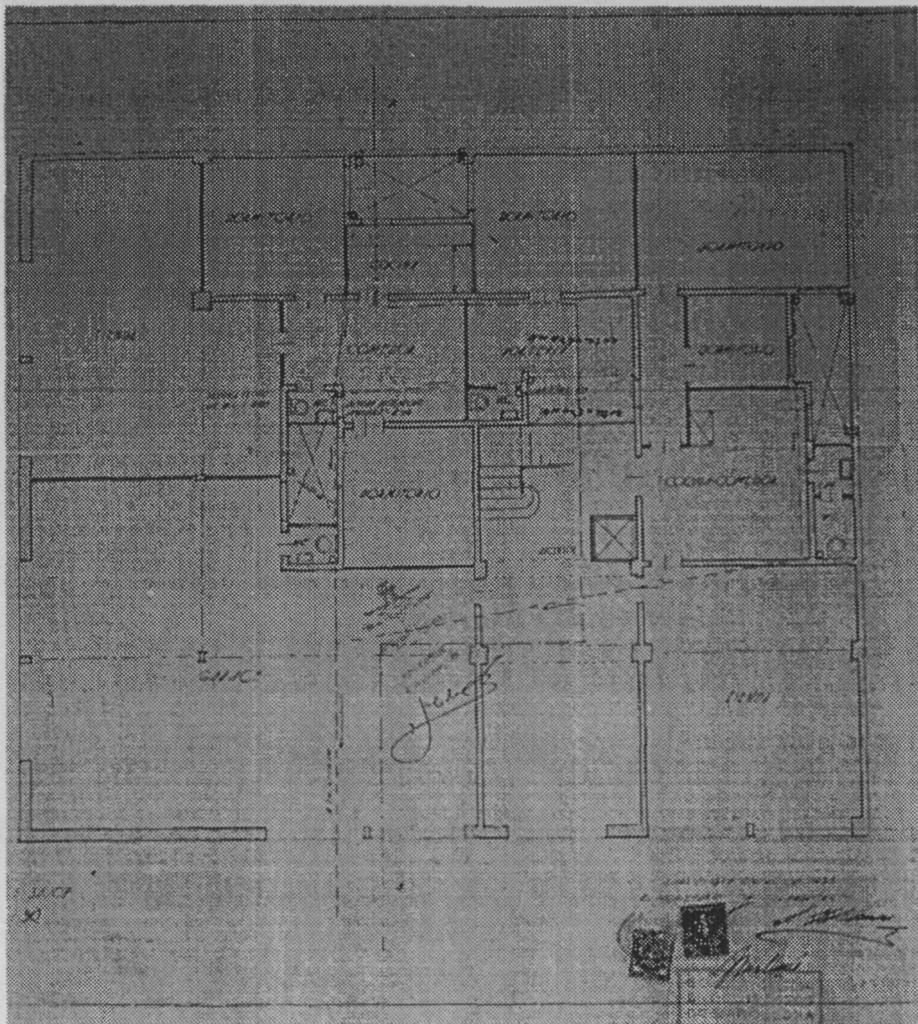
Le due facciate vengono quindi contrassegnate da elementi che si ripetono con una relativa "indifferenza" nei confronti del contesto urbano; le uniche eccezioni sono rappresentate dall'aggiunta di due moduli alla finestra a nastro nell'angolo su c/Rios Rosas e dall'incorporazione di una diversa porta finestra, nel fronte su c/Padua. Esse quindi risultano svincolate da ogni osservazione di regole accademiche di composizione assiale, e danno l'impressione di innestare un convenzionalismo moderno a cui faranno riferimento molte altre costruzioni dello stesso Illescas. <sup>46</sup>

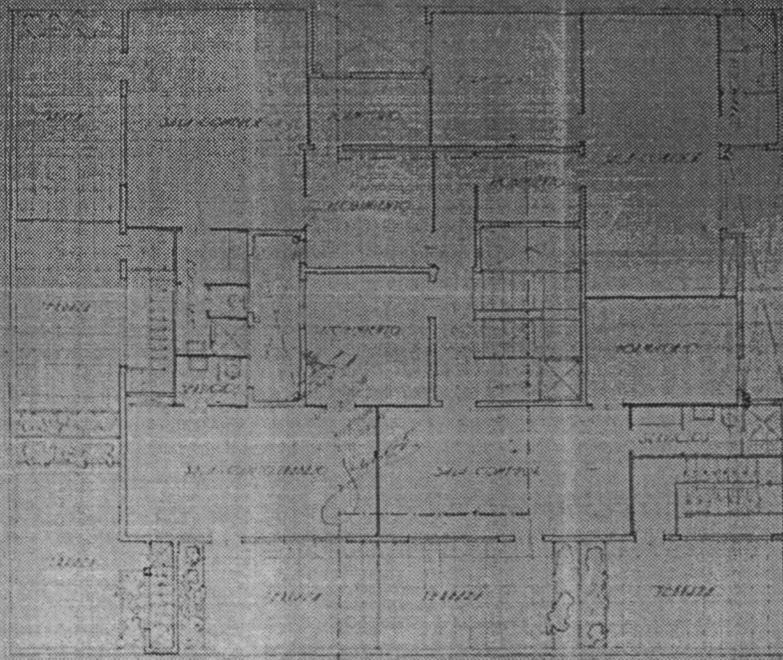
---

<sup>45</sup> Commento apparso su A i U, Barcelona, Settembre, 1935.

<sup>46</sup> Cfr., in particolare:

- 
- \* ) il blocco residenziale in P.za de la Bonanova, 1935, pag.III-72.
  - \* ) l'edificio in c/Lincoln a 23 mts. da c/Tel, 1935;
  - \* ) l'edificio in c/Padilla 244, 1935;
  - \* ) l'edificio in c/Sabino d'Arana (ora Pi i Maragall), 1935, figg.180-181.
  - \* ) o anche il progetto per c/E.Granados 133, 1935, considerando però che Illescas rinuncia alla direzione dei lavori, che verranno eseguiti sotto la supervisione di P.Bassegoda.

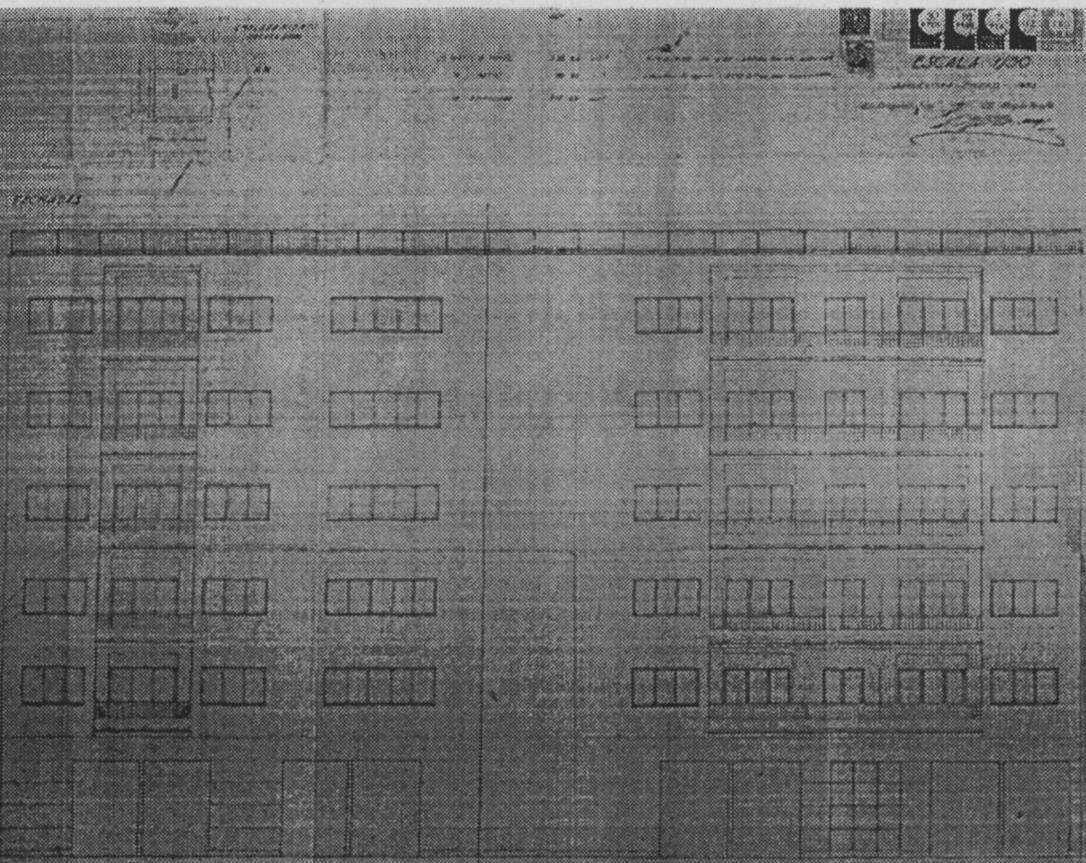




PLANTA DEL PISO DE TRABAJO  
ESCALA 1/30

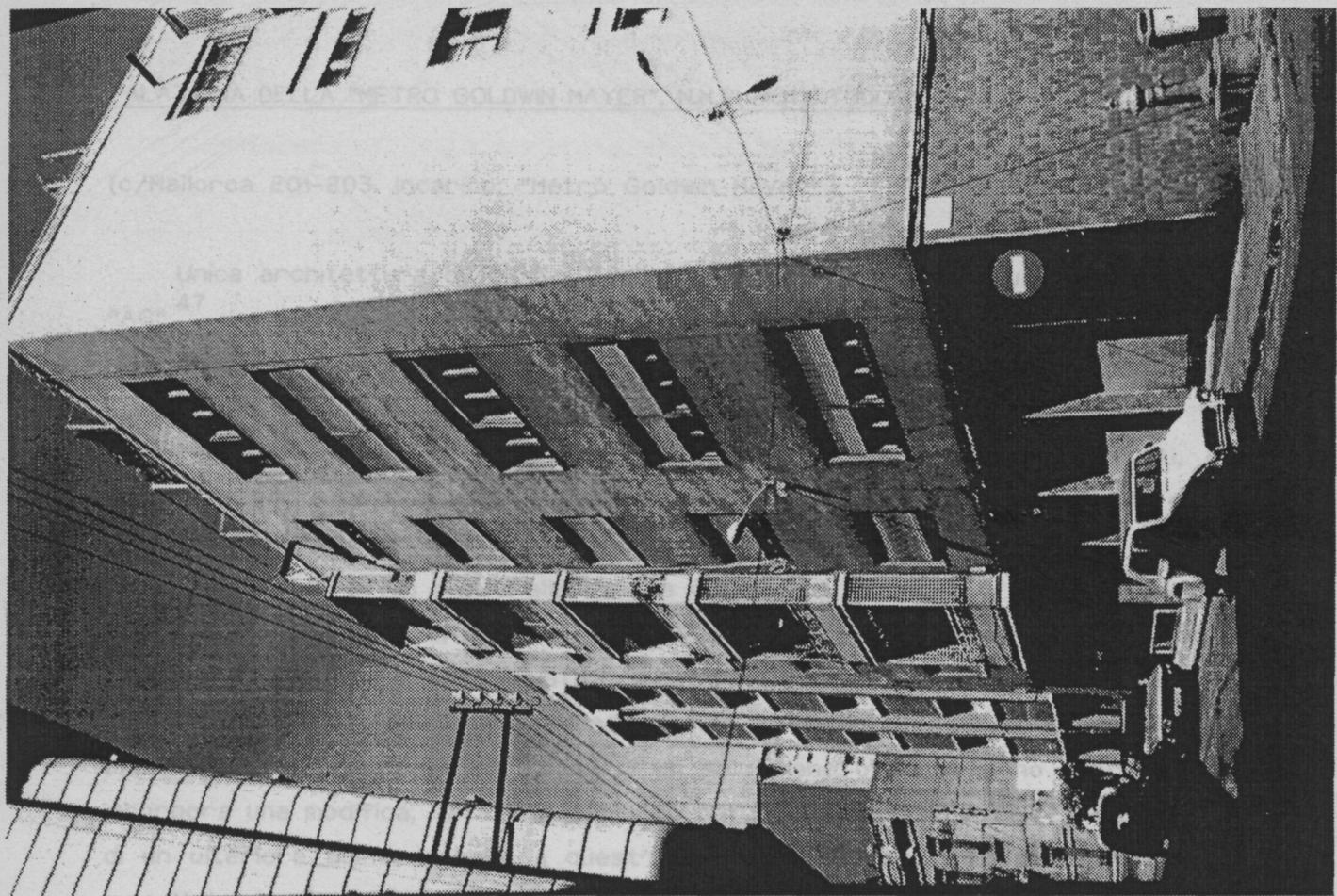
ANTICUO PISO DE 1955  
RECONSTRUCCION Y REFORMA

CO. GEOGRÁFICA  
PARAGUAY  
DISEÑO Y ARQUITECTURA

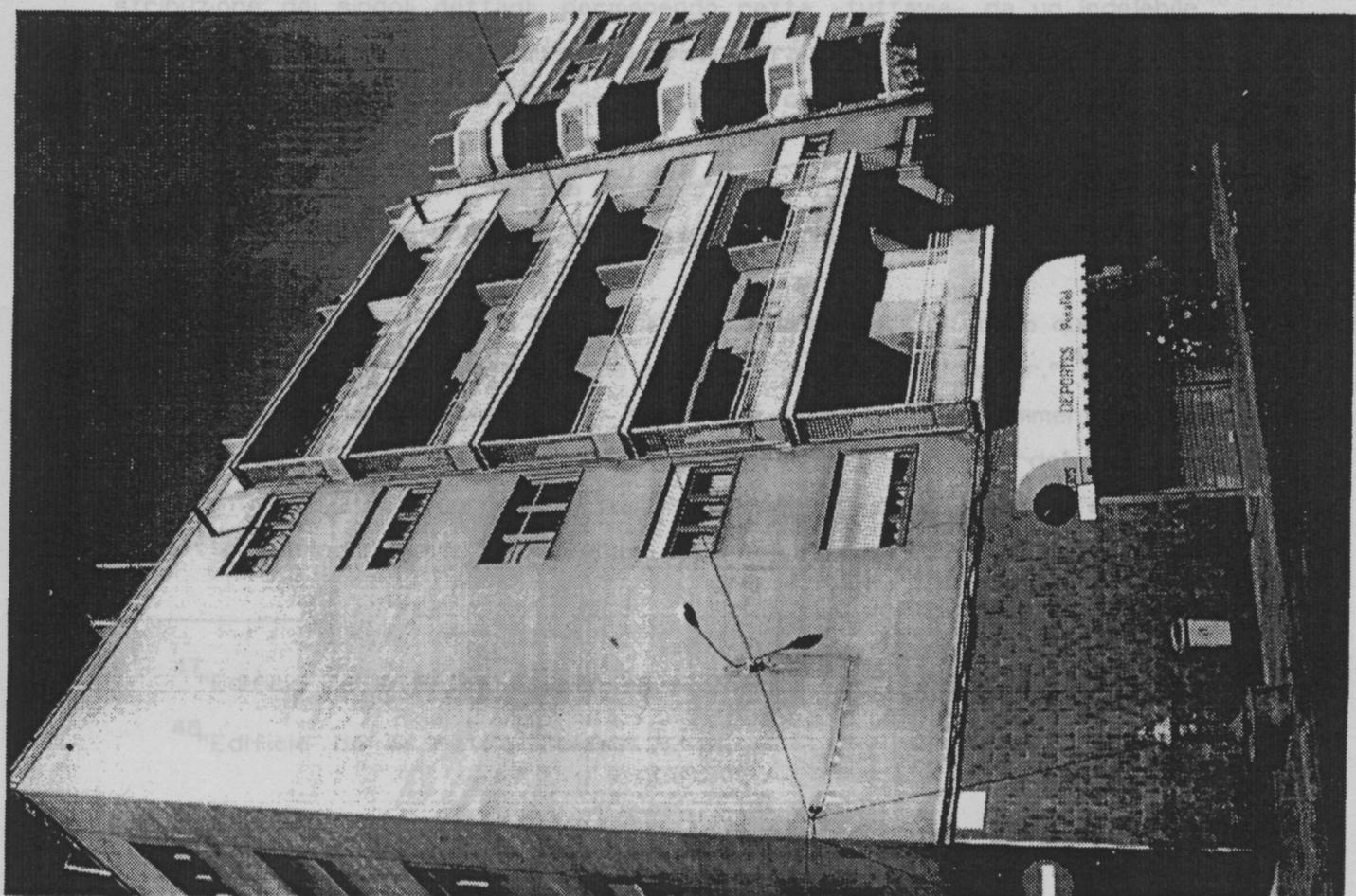


ESCALA 1/50

CO. GEOGRÁFICA  
PARAGUAY  
DISEÑO Y ARQUITECTURA



...ce dell'intera facciata è rivestita da una maglia modulare che governa la di-



PALAZZINA DELLA "METRO GOLDWIN MAYER", N.M.RUBIO' I TUDURI', 1933.

(c/Mallorca 201-203. Incarico: "Metro Goldwin Mayer".)

Unica architettura di Rubiõ i Tudurĩ ad essere recensita sulle pagine di "AC"<sup>47</sup>, in considerazione dei chiari influssi "moderni".

L'edificio si struttura a partire da una suddivisione in due settori sinteticamente diversificati: la parte antistante, destinata ad uffici, viene risolta grazie ad uno scheletro costruttivo i cui sostegni sono dei pilastri isolati, mentre la parte retrostante, dove sono collocati gli studi operativi e le altre infrastrutture di servizio, appoggia su delle robuste pareti portanti; a loro volta, mentre gli uffici rivolti alla strada cercano di assorbire il massimo potenziale di luce e d'aria, la banda posteriore -anche per ragioni tecniche di produzione- è ermeticamente isolata dall'esterno.

Inoltre bisogna considerare che ad un primo progetto, presentato in data Aprile 1933 che prevedeva l'erezione di un solo piano oltre al piano terra, si incorpora una modifica, datata in febbraio del 1934, consistente nell'elevazione di un ulteriore piano. In base a quest'ultima definitiva elaborazione il fronte su c/Mallorca viene composto in maniera estremamente diagrammatica: la superficie dell'intera facciata è rivestita da una maglia modulare che governa la distribuzione dei singoli dettagli, permanendo retta -tuttavia- da un indelebile schematismo di simmetrie. L'elemento di spicco è rappresentato dalla quasi completa apertura del piano d'affaccio su c/Mallorca, in pratica interrotto solo dalle parti strutturali o di carpenteria.

Sarà in verità proprio questa caratteristica "funzionale", esibita ed assolutizzata quasi in modo polemico, ad impressionare maggiormente la redazione di "AC":

"La fachada que da a la calle es casi toda vidriada hasta el punto que en los despachos del primer piso, las ventanas ocupan todo el muro exterior."<sup>48</sup>

L'orizzontalità prevalente dello sviluppo di facciata viene commentato dal riquadro per il logotipo dell'impresa, dalla successione dei cordoli continui leggermente incavati che corrono sul piano del prospetto da un estremo all'altro del lotto, dallo stesso finestrone i cui riquadri sembrano appesantire

---

<sup>47</sup>"Edificio de la Metro Goldwin Mayer Ibérica S.A." AC n.14, II trim. 1934.

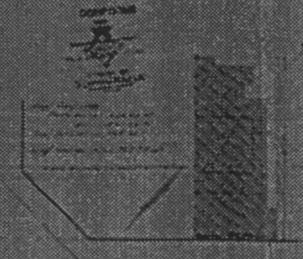
<sup>48</sup>"Edificio de la Metro Goldwin...", ivi.

inerzialmente l'iniziale tensione verticale. L'edificio nell'attualità presenta una complessione del tutto snaturata, essendo stata chiusa la grande apertura del secondo piano, e venendo di conseguenza nettamente modificate le precedenti proporzioni stabilite fra pieni e vuoti.

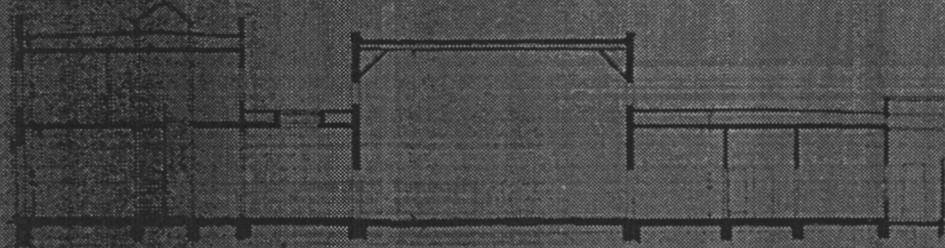
*Handwritten signatures and notes*



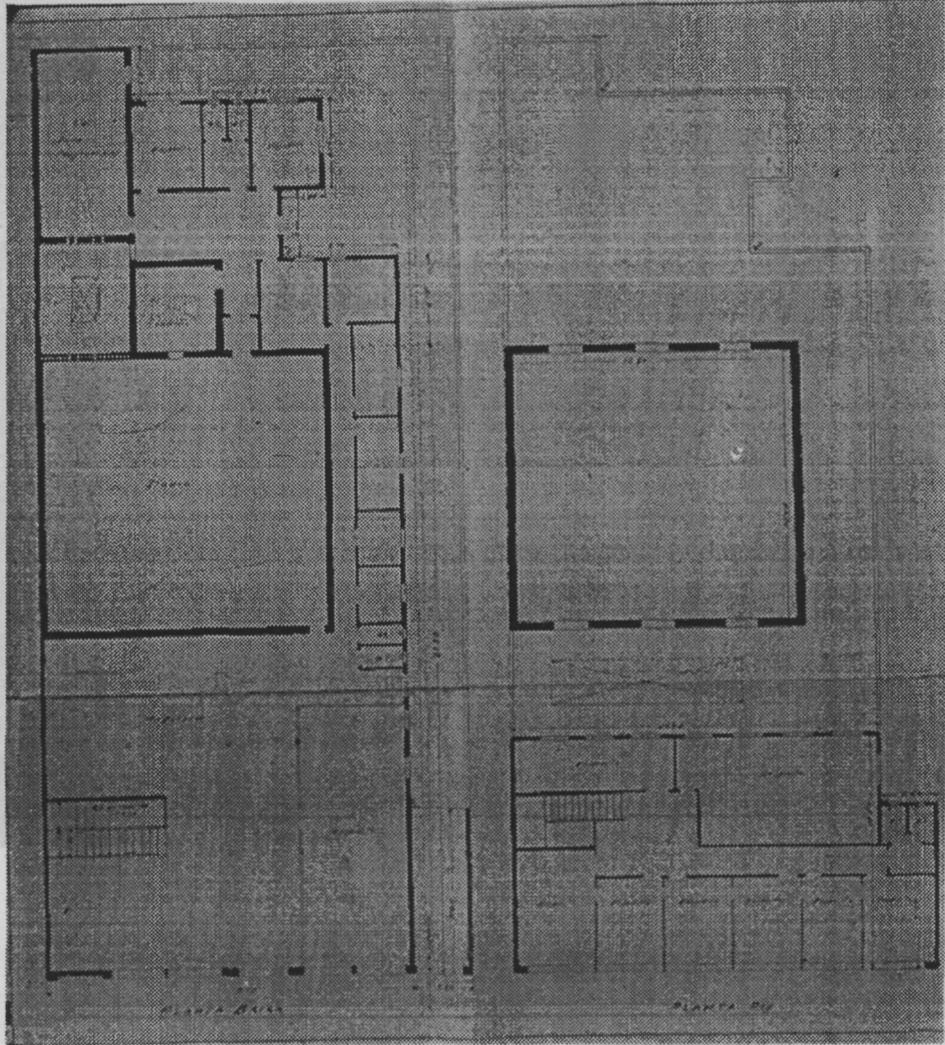
ELEVATION



ELEVATION



SECTION



PLAN A

PLAN B



(p.de Gracia, Gran Vía. Incarico: J.Roca.)

Uno dei pochi esempi di "arredamento" moderno,<sup>49</sup> portato avanti da J.Ll. Sert nella centrale paseo de Gracia, grazie alla sostanziale e fattiva collaborazione del committente. Il negozio è ubicato in un vecchio edificio dell'"Ensanche": la prima operazione consisterà in una ripulitura del disordine distributivo interno preesistente, concretizzatasi nella eliminazione di tutte le pareti frammesse e nella modificazione del muro perimetrale, sostituito da uno scheletro strutturale di pilastri metallici. Questa misura di radicale rifacimento consentirà la quasi totale "apertura" della facciata, lasciando passare -da un lato- il massimo di luce verso l'interno del locale, e -dall'altro- facilitando il dispiegarsi a tutta parete delle vetrine d'esposizione lungo l'importante viale cittadino.

Il fronte viene così suddiviso per parti, rispondendo ad una restituzione grafica che ricerca la armonizzazione degli elementi: tutta la superficie interessata dall'intervento segue la curva dell'angolo, accompagnandola mediante uno sviluppo piano del perimetro, esente da qualsiasi dettaglio che invalidi tale prioritaria complanarità; il sistema porticato che fonda l'immagine di facciata, ravvisabile nei due piedritti estremi e nell'architrave superiore -che a sua volta sostiene una smilza pensilina-, è rivestito di granito grigio; a questi si succede un insieme simile, costituito dalle due porte d'ingresso laterali e dalla bucatura continua della finestra in vetro cemento; nella parte più interna troviamo infine la struttura centrale, contemplante la serie delle vetrine -sospesa solo dal ritmo dei pilastri verticali- e una porzione di muro rivestito di granito rosa. Anche gli interni saranno particolarmente curati mediante un ampio uso di legni trattati, grazie alla produzione diretta dallo stesso architetto della mobilia e degli altri dettagli d'arredo, che vengono studiati apposta per l'occasione.

La positiva collaborazione fra l'architetto ed il cliente fu resa possibile da J.Roca, personaggio inquieto ed aperto alle nuove tendenze artistiche: è d'uopo ricordare, a conferma di ciò, che il locale seminterrato fu progettato per funzionare come sede di conferenze e di esposizioni, e di fatto ospitò in

---

<sup>49</sup>confronta il paragrafo "La architettura di interni", cap.IV, pagg.110-113.

quegli anni molte iniziative d'avanguardia nel campo delle arti in generale.

REFORMA de BOTIGA al n° 18 del Passeig de Gracia  
Grua. 1911/12

PLANTA PRIMER 41,40 m<sup>2</sup>  
" SEGON 54,60 "

PLANTA DE INTERIOR

PLANTA PER

PLANTA BAJA

ANEXO PLANTA 1911

EL DISEÑO DE LA REFORMA  
FUE REALIZADO POR  
GARCIA



(c/ de Torres Amat, ptge. de Sant Bernat, in realtà, il materiale grafico presentato al Comune viene firmato solo da Torres Clavé e Subirana. Incarico: "Departament de Sanitat i Assistència Social de la Generalitat de Catalunya")



un involucro parietale liberamente disposto -a seconda dei casi- nei confronti della struttura puntuale rimovibile nella sua modularità, o nelle pareti leggere dai piani superiori, sporgenti in aggetto rispetto ai piedritti interni.